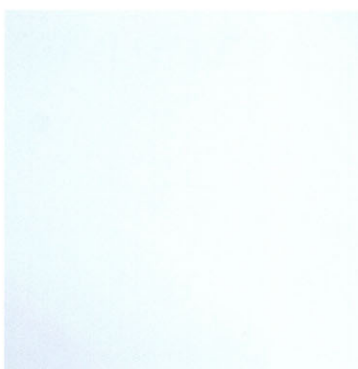
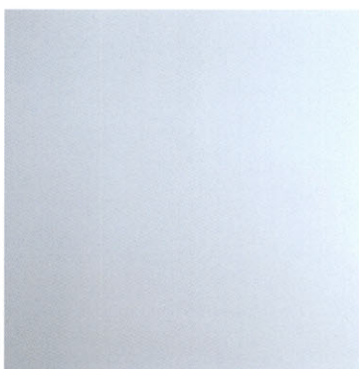
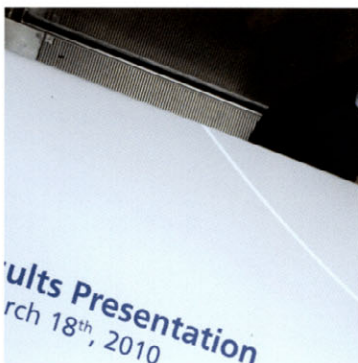




PAGINA BIANCA

Enel e i mercati finanziari

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI DATI PER AZIONE E BORSISTICI

	2009	2008
Dividendo unitario (euro)	0,25 (*)	0,49
Prezzo massimo dell'anno (euro)	4,35	7,23 ⁽¹⁾
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,91	3,61 ⁽¹⁾
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,06	3,86 ⁽¹⁾
Capitalizzazione borsistica ⁽²⁾ (milioni di euro)	38.176	27.033
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	6.186

(*) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2010 pari a 0,25 euro per azione (di cui 0,10 euro per azione corrisposti quale acconto a novembre 2009).

(1) I prezzi storici per l'anno 2008 sono stati rettificati per tener conto degli effetti dell'aumento di capitale concluso il 9 luglio 2009.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

		Corrente ⁽¹⁾ al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Peso azioni Enel:				
- su indice MIB 30 ⁽²⁾	n.d.	n.d.	9,34%	8,82%
- su indice FTSE Italia All-Share ⁽³⁾	9,25%	8,88%	n.d.	n.d.
- su indice Dow Jones STOXX Utilities	8,81%	8,26%	6,33%	6,80%
- su indice FTSE Electricity E300	25,93%	25,76%	17,26%	19,87%
- su indice Bloomberg World Electric	3,51%	3,58%	2,84%	3,45%
Rating		Corrente ⁽¹⁾ al 31.12.2009	al 31.12.2008	al 31.12.2007
Standard & Poor's	Outlook	Stable	Stable	Negative
	M/L termine	A-	A-	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2
Moody's	Outlook	Negative	Negative	Negative
	M/L termine	A2	A2	A1
	Breve termine	P-1	P-1	P-1
Fitch	Outlook	Stable	Stable	n.a.
	M/L termine	A-	A-	n.a.
	Breve termine	F2	F2	n.a.

(1) Dati aggiornati al 9 marzo 2010.

(2) Dal 1° giugno 2009 non sono più disponibili i valori relativi all'indice MIB 30.

(3) I valori storici per il nuovo indice FTSE Italia All-Share sono disponibili a partire dal 26 maggio 2009.

Nonostante la profonda fase recessiva che ha caratterizzato il 2009, nella seconda metà dell'anno si è assistito a un rafforzamento delle economie mondiali. La ripresa economica, avviatasi durante l'estate, è proseguita nel resto dell'anno, sospinta dalle politiche espansive messe in atto dalle maggiori economie mondiali. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area euro, anche se a un ritmo complessivamente moderato, mentre ha accelerato la sua crescita nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

Le principali Banche Centrali hanno mantenuto un orientamento espansivo per tutto il 2009, tenendo i tassi ufficiali di sconto coerenti con le loro intenzioni di politica monetaria (i tassi ufficiali di sconto al 31 dicembre 2009 risultavano pari allo 0,25% per la FED e all'1% nella zona euro).

Con riferimento ai mercati finanziari, il 2009 è stato caratterizzato da un recupero delle quotazioni azionarie. Dalla metà di marzo le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate. Le quotazioni di Borsa, pur tra oscillazioni, si sono risollevate dopo la brusca caduta registrata nell'anno precedente.

Le principali piazze europee hanno mostrato un deciso recupero rispetto ai minimi del mese di marzo. L'indice CAC40 (Francia) ha chiuso l'esercizio in rialzo di circa il 22%, il DAX30 (Germania) ha registrato nello stesso periodo un aumento di

circa il 24%, il FTSE100 (Regno Unito) un +22% e l'IBEX35 (Spagna) un aumento di circa il 30%.

L'indice del mercato italiano FTSE Italia All-Share ha chiuso il 2009 con un incremento di circa il 19%, leggermente inferiore rispetto a quanto registrato nei principali listini europei.

Il settore delle *utility* ha beneficiato solo parzialmente della positiva congiuntura economica. L'indice settoriale europeo Dow Jones STOXX Utilities ha chiuso il 2009 sostanzialmente invariato rispetto al 1° gennaio dello stesso anno. Anche la variazione annua dell'indice mondiale del comparto si è mantenuta decisamente al di sotto degli incrementi medi dei listini (l'indice settoriale Bloomberg World Electricity è cresciuto di circa il 5% nel 2009). La *performance* deludente del settore è stata influenzata anche dal brusco calo della domanda e del prezzo dell'energia elettrica nel corso dell'esercizio.

Il titolo Enel ha chiuso il 2009 a quota 4,048 euro (+1,53% rispetto al 1° gennaio 2009), in linea con la *performance* degli indici settoriali sopra indicati.

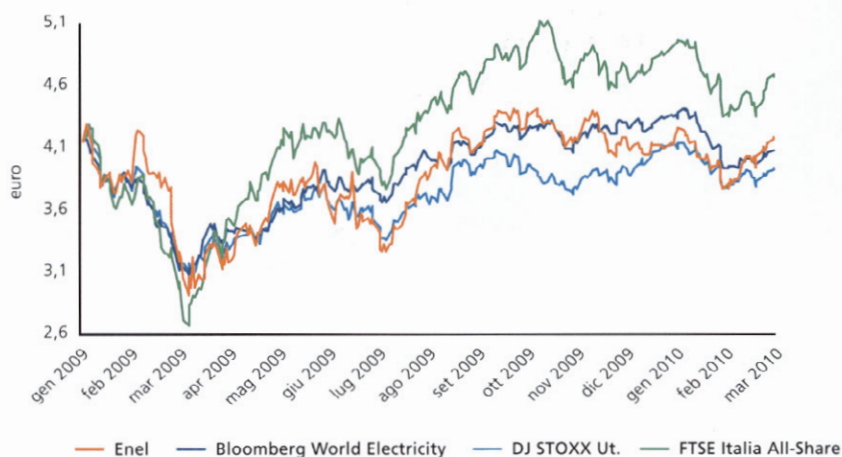
Il 26 novembre 2009 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2009, pari a 10 centesimi di euro, che, sommato a quanto già distribuito il 25 giugno, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 39 centesimi di euro per azione.

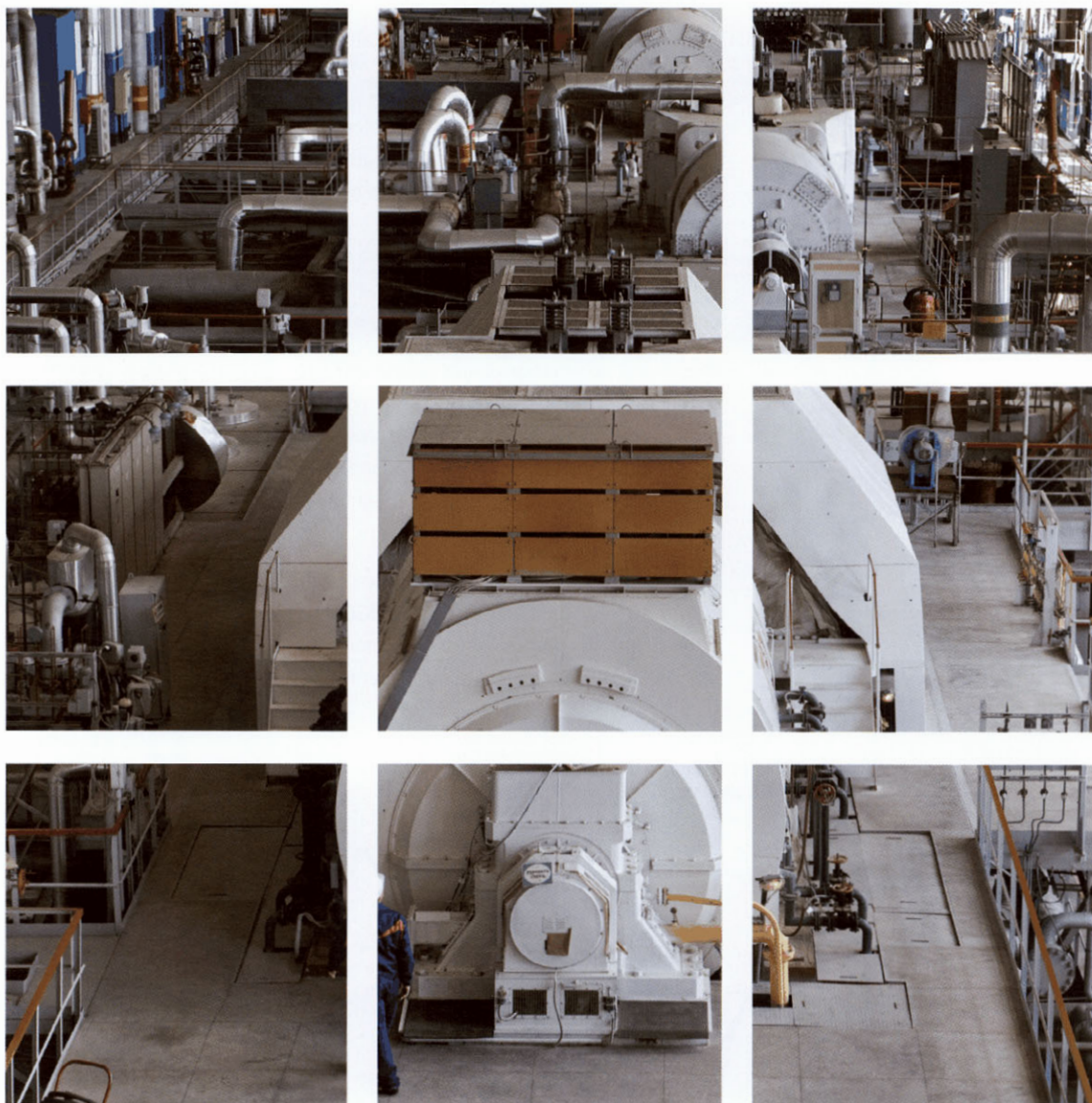
Al 31 dicembre 2009 l'azionariato Enel è composto per il 13,9% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 17,4% dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il 38,1% da investitori istituzionali e per il 30,6% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.it) alla sezione *Investor Relations* (<http://www.enel.com/it-IT/investor/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre che aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electricity, Dow Jones STOXX Utilities e FTSE Italia All-Share





PAGINA BIANCA

Attività di Enel SpA

PAGINA BIANCA

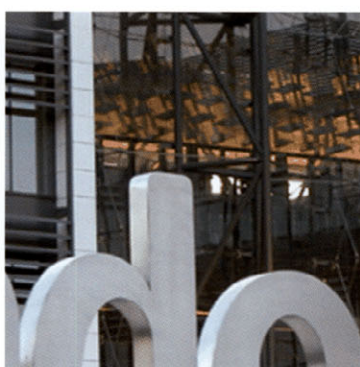
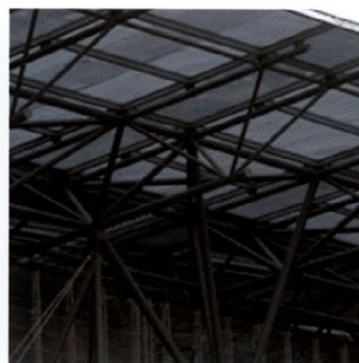
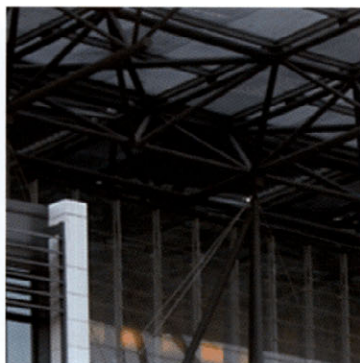
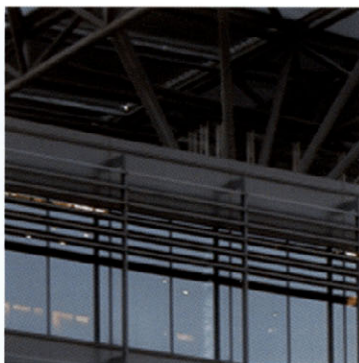
Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione, gestione del personale e relazioni industriali, nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale, legale e societaria.

Enel SpA è, altresì, titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel sulla frontiera elvetica, con scadenza 31 dicembre 2011. Parte integrante dell'accordo con l'operatore svizzero è il "*Settlement Agreement*" che prevede essenzialmente, al verificarsi di determinate condizioni, una ripartizione al 50% tra Enel e Atel dei margini o delle perdite derivanti dalla gestione del contratto. L'energia importata in esecuzione di tale contratto è ceduta all'Acquirente Unico, a un prezzo stabilito, e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela (ex mercato vincolato).

Relativamente all'energia acquistata in relazione al suddetto contratto il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto dell'11 dicembre 2008 ha definito:

- > il prezzo di cessione all'Acquirente Unico per il primo trimestre 2009 pari a 78 €/MWh, prevedendo, per i trimestri successivi, adeguamenti da parte dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con una metodologia di calcolo basata su un'indicizzazione trimestrale del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Il prezzo di cessione (calcolato secondo il criterio definito al punto 4 della delibera n. 329/07 dell'AEEG) è stato fissato pari a 65,87 €/MWh, 48,45 €/MWh e 56,86 €/MWh rispettivamente per il secondo, il terzo e il quarto trimestre 2009;
- > l'assegnazione, anche per l'anno 2009, della riserva di capacità di trasporto dell'energia elettrica sulla frontiera italo-svizzera, di comune accordo tra le istituzioni italiane ed elvetiche.

Per quanto riguarda il 2010, il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto del 18 dicembre 2009 ha confermato la riserva di capacità di trasporto sulla frontiera elvetica con riguardo all'esecuzione del citato contratto pluriennale di importazione di energia. Ha fissato inoltre in 59,5 €/MWh il prezzo di cessione della stessa all'Acquirente Unico per il primo trimestre 2010 e, infine, confermato le modalità di aggiornamento del prezzo di cessione in corso d'anno. A differenza di quanto avvenuto in passato è stata data facoltà all'Acquirente Unico di non ritirare l'energia elettrica del contratto pluriennale per l'intero anno 2010 se non in coerenza con la propria previsione dei costi medi di approvvigionamento. Pur avendo tale facoltà, l'Acquirente Unico a fine anno ha confermato di voler ritirare l'energia elettrica oggetto del contratto pluriennale.



PAGINA BIANCA

Fatti di rilievo del 2009

PAGINA BIANCA

Acquisizione del 25,01% di Endesa

In data 20 febbraio 2009 Enel ha stipulato l'accordo per l'acquisizione della partecipazione del 25,01% posseduta, direttamente e indirettamente, da Acciona in Endesa.

Il prezzo di acquisto è stato determinato in 11.107,4 milioni di euro, in linea con i criteri previsti dal contratto firmato tra Enel e Acciona in data 26 marzo 2007, le cui previsioni hanno quindi cessato di avere effetto. Tale corrispettivo, come previsto dall'accordo, è stato oggetto di aggiustamento per tenere conto degli interessi che sono maturati fino alla data di esecuzione della transazione e dei dividendi che sono stati erogati da Endesa ad Acciona. L'accordo, che si è realizzato anche mediante l'esercizio anticipato della *put option* da parte di Acciona rispetto alla data di decorrenza prevista (marzo 2010), era soggetto ad alcune condizioni sospensive, quali autorizzazioni regolatorie, di antitrust e altre di tipo legislativo, e prevedeva altresì la cessione ad Acciona da parte di Endesa di alcuni asset operativi eolici e idroelettrici.

In data 25 giugno 2009 Enel e Acciona, tenuto conto dell'intervenuta realizzazione delle varie condizioni previste dall'accordo del 20 febbraio 2009, ne hanno dato esecuzione mediante trasferimento a Enel Energy Europe (controllata diretta al 100% di Enel SpA) del 25,01% del capitale sociale di Endesa posseduto, direttamente e indirettamente, da Acciona.

A fronte di tale trasferimento Enel SpA, tramite la sua partecipata Enel Energy Europe, ha versato ad Acciona un corrispettivo in contanti di 9.627,1 milioni di euro.

Tale importo è stato determinato sottraendo al valore della partecipazione fissato il 20 febbraio 2009 (11.107,4 milioni di euro) i dividendi distribuiti da Endesa e percepiti da Acciona dopo il 20 febbraio 2009 (pari a 1.561,5 milioni di euro), e aggiungendo gli interessi (pari a circa 81 milioni di euro) maturati successivamente a tale stessa data e applicati alla quota di indebitamento assunto da Acciona, direttamente e indirettamente, per l'acquisto della partecipazione del 25,01% del capitale di Endesa oggetto della cessione a Enel Energy Europe.

A seguito della descritta operazione, Enel SpA, per il tramite di Enel Energy Europe, risulta attualmente in possesso del 92,06% del capitale di Endesa, la principale impresa elettrica spagnola, disponendone quindi del pieno controllo.

Per sostenere l'operazione Enel SpA ha sottoscritto congiuntamente con la sua controllata Enel Finance International, in data 16 aprile 2009, un finanziamento di 8 miliardi di euro ("*Credit Agreement 2009*") con un *pool* di 12 banche. Tale finanziamento si configura come una componente integrativa della Linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro ("*Credit Agreement 2007*"), che prevedeva espressamente la facoltà di incrementare, fino a un ammontare massimo di 8,5 miliardi di euro la *tranche C* (pari a 10 miliardi di euro con scadenza nel 2012) nel caso di eventuale esercizio della *put option* da parte di Acciona nel 2010.

In particolare, il "*Credit Agreement 2009*" è articolato in:

- > un "*facility C increase*" che incrementa la *tranche C* del "*Credit Agreement 2007*" di originari 10 miliardi di euro di ulteriori 8 miliardi di euro, con scadenza al 2012;
- > un "*rollover facility agreement*", anch'esso di ammontare complessivo pari a 8 miliardi di euro, destinato a sostituire il *facility C increase* a partire dal 2012 e contenente l'impegno delle istituzioni finanziarie a rinnovare il *facility C increase* con due nuove *tranche* di finanziamento, la prima di 5,5 miliardi di euro con scadenza nel 2014 e la seconda di 2,5 miliardi di euro, con scadenza nel 2016.

Con riferimento al "Credit Agreement 2009", al pari di quanto previsto nell'originario "Credit Agreement 2007", il tasso di interesse è variabile in funzione del *rating* assegnato a Enel.

Costituzione della società Enel Ingegneria e Innovazione

Con efficacia 1° aprile 2009 si è data attuazione al progetto di scissione del ramo "Ingegneria e Innovazione" di Enel Produzione SpA in favore della società di nuova costituzione Enel Ingegneria e Innovazione SpA.

Il ramo di azienda oggetto di scissione è costituito essenzialmente dai rapporti giuridici in essere in relazione alle commesse già avviate per la riconversione, il rifacimento e il potenziamento degli impianti di produzione di Enel Produzione SpA e di terzi, svolte in Italia o all'estero, nonché in relazione alle attività di studio, ricerca, sviluppo e sperimentazione di tecnologie e processi nel settore della produzione di energia elettrica. La nuova società con sede a Roma ha un capitale sociale di 30,0 milioni di euro.

Enel Ingegneria e Innovazione ha l'obiettivo di garantire a tutte le società del Gruppo servizi di qualità, siano essi relativi alla realizzazione di un impianto termoelettrico o nucleare o a un progetto di ricerca nei Paesi in cui Enel è presente.

Aumento di capitale

In data 6 maggio 2009, in attuazione della delega conferita, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Enel SpA del 29 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore massimo di 8.000,0 milioni di euro, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di 1,0 euro cadauna, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione e con data di godimento dal 1° gennaio 2009, da offrire in opzione a coloro che fossero risultati essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute. Successivamente, in data 28 maggio 2009, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha determinato le condizioni definitive dell'aumento di capitale, fissando in 2,48 euro per azione, di cui 1,48 a titolo di sovrapprezzo, il prezzo unitario di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione e determinando il rapporto di assegnazione in opzione in misura pari a n. 13 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni già possedute. Conseguentemente, l'operazione ha previsto l'emissione di un massimo di 3.216.938.192 nuove azioni per un aumento di capitale sociale di ammontare pari a 3.216.938.192,0 euro, con controvalore complessivo – inclusivo del sovrapprezzo – pari a 7.978.006.716,16 euro.

Con riferimento a tale operazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in qualità di azionista di riferimento della Società, ha rappresentato a Enel l'interesse ad aderire – anche attraverso società partecipate – all'aumento di capitale, riservandosi, in particolare, di effettuare le necessarie valutazioni definitive una volta resi noti i termini e le condizioni dell'operazione. In particolare, in data 25 marzo 2009, l'azionista Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) ha informato il mercato circa la deliberazione adottata all'unanimità dal proprio Consiglio di Amministrazione in merito all'adesione all'aumento di capitale di Enel sia per la